

Report di Intesa Sanpaolo: export a +18% a valore. La Cina spinge la domanda globale

# Gioielli, si riparte dall'estero

## Vicenza e Arezzo tra i distretti più dinamici nella ripresa

DI GIOVANNI GALLI

I gioielli italiani in oro tornano a luccicare grazie alle esportazioni che ritrovano il segno positivo davanti grazie a una crescita del 18,4% a valore e del 12,5% in quantità, nel primo trimestre di quest'anno. Infatti, archiviato il 2020 in contrazione del 35%, la domanda mondiale di gioielli in oro ha registrato un rimbalzo nel primo trimestre (+52% in quantità) grazie al recupero sullo stesso periodo del 2020, in particolare in Cina. Oltre al mercato asiatico, però, sono in netto recupero anche l'India (+38,8%) e altri paesi importanti per l'export italiano come la Russia (+10%), Hong Kong (+9,5%) e gli Stati Uniti (+6,4%). Quindi, anche se il confronto è con i minimi dell'anno scorso, «l'export italiano di gioielli in oro ha colto con rapidità il miglioramento nella domanda mondiale», sottolinea

il report dedicato al settore orafa e curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Sempre a proposito di mercati esteri di riferimento, si sono rafforzati i segnali di ripartenza del mercato Usa, già presenti a fine 2020, con le esportazioni italiane di gioielli in oro cresciute di poco meno del 50% in valore e del 31,1% in quantità. Bene anche gli Emirati Arabi Uniti (+17,7% in euro correnti e 18,7% in tonnellate) e Hong Kong (+28,5% e 6,5%), a trarre del recupero dei mercati asiatici. In particolare, c'è il caso irlandese che segna un forte incremento delle quantità (+24%), a fronte di una dinamica meno elevata dei valori (+12,7%), dopo il boom del 2020. Sembra pertanto proseguire, sempre secondo il report di Intesa Sanpaolo, l'utilizzo del mercato irlandese come base fiscale e logistica per soddisfare altri mercati, tra cui con ogni probabili-



Il made in Italy punta su Cina e India, oltre a Russia, Hong Kong e Usa

tà il vicino Regno Unito (dove nel primo trimestre si è registrato un crollo dei valori esportati dall'Italia, -53,9%). In Africa, infine, accelerano le esportazioni verso il Sudafrica, già in forte crescita nel corso del 2020. Spostandosi poi nella Penisola, per fotografare le dinamiche dei distretti tricolori di riferimento, emergono le esportazioni del distretto

orafa vicentino, che hanno avuto nel primo trimestre un rimbalzo prossimo al 30%, sostenute dal boom delle vendite negli Stati Uniti (+73,2%) e in Sudafrica (+81%). E' proseguito anche il forte incremento, già visto nel 2020, degli invii verso la Malaysia, a fronte di una dinamica poco brillante dei flussi verso gli Emirati Arabi Uniti (+0,5%) e Hong

Kong (-7%). Su ritmi solo di poco inferiori anche l'export di Arezzo (+27,3%), grazie al recupero intenso registrato dalle esportazioni destinate agli Emirati Arabi Uniti (+29,1%) e Stati Uniti (+73,7%). Anche per Arezzo, così per Vicenza, è da sottolineare il forte incremento delle forniture verso il Sudafrica: +581,3% nel primo trimestre 2021 a fronte del +250% circa della media del 2020. Per terminare la panoramica a livello territoriale, Valenza Po registra una evoluzione più lenta (+3,6%), penalizzata dal crollo del mercato francese (-46%) e svizzero (-15,1%), rispetto per esempio alla crescita irlandese (+20,8%).

In definitiva, i segnali di recupero sono visibili pure negli indici di produzione e fatturato: nella media del primo trimestre la produzione industriale è cresciuta del 20% ed il fatturato del 23%.

© Riproduzione riservata

